

Rischiavano in 53mila

Il nuovo contratto delle agenzie scongiura migliaia di licenziamenti

L'intesa siglata da **Assolavoro** con i sindacati supera il limite dei 24 mesi di tetto imposti dal decreto dignità. I somministrati potranno restare per un altro anno nella stessa azienda

ATTILIO BARBIERI

■ Grazie al nuovo contratto di categoria sottoscritto appena prima di Natale, 53mila lavoratori somministrati possono tirare un respiro di sollievo. Il 31 dicembre non sarà il loro ultimo giorno in azienda perché l'accordo siglato da **Assolavoro** in rappresentanza della agenzie private per il collocamento e i sindacati, neutralizza la norma introdotta dal decreto dignità che abbassa a 24 mesi la durata massima della missione presso una singola azienda. Qualunque sia l'anzianità nell'azienda presso la quale sono in missione i somministrati, il pregresso vale 12 mesi. E quindi hanno a disposizione un altro anno di contratto fino a raggiungere i 24 mesi totali.

La posta in gioco era alta, come spiega il presidente di **Assolavoro**, **Alessandro Ramazza**: «Da una nostra stima prudenziale 53mila per-

sona sarebbero rimaste a casa dal 1° gennaio prossimo perché avrebbero maturato i 24 mesi complessivi, anche con contratti di qualche anno fa». L'accordo di Natale, aggiunge Ramazza, «dà al settore un respiro di 12 mesi, così che ci siano occasioni per organizzarsi e guardare con rinnovata fiducia al futuro».

La mini riforma varata da Di Maio la scorsa estate rischiava letteralmente di far saltare il banco, come accadrà per altro con i contratti a tempo determinato sottoscritti direttamente fra aziende e lavoratori. Per questi rapporti il limite massimo dei 24 mesi resta ed è comunque prevista l'espulsione dalle aziende di alcune decine di migliaia di persone. I 53mila posti salvati per il 2019 sono soltanto una parte di quelli messi in pericolo dal decreto dignità. Una quota di sicuro minoritaria.

Fra l'altro resta comunque aper-

ta la partita sul futuro dell'intero settore. La circolare esplicativa diffusa a corredo del decreto dignità, infatti, stabiliva che, raggiunto il limite dei 24 mesi di lavoro con la medesima agenzia privata, il lavoratore non sarebbe stato più impiegabile con un contratto di somministrazione a termine. Così, tutti i somministrati che avessero raggiunto il tetto dei due anni avrebbero avuto di fronte due possibilità: o l'assunzione a tempo indeterminato (improbabile) oppure addirittura l'esclusione dall'elenco dei lavoratori impiegabili tenuto presso le agenzie. Scenario, quest'ultimo, molto più realistico, vista la natura stessa dei contratti che prevedono l'intermediazione di manodopera.

L'accordo **Assolavoro**-sindacati scongiura la prospettiva che la norma destinata a fabbricare nuovi disoccupati scatti già a partire dal 1° gennaio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PRINCIPALI NOVITÀ

Firmatari
Assolavoro, Felsa-CISL, Nidil - CGIL, Uiltemp

Decorrenza
1° gennaio 2019

DURATA MASSIMA DEI RAPPORTI IN SOMMINISTRAZIONE

24 mesi
per missioni presso lo stesso utilizzatore

48 mesi
per missioni presso diversi utilizzatori

CALCOLO DELL'ANZIANITÀ LAVORATIVA AI FINI DEL DECRETO DIGNITÀ

- Le anzianità maturate dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2018 si calcolano entro il limite massimo di 12 mesi
- Le anzianità maturate prima di tale periodo o in misura eccedente ai 12 mesi, non si calcolano

NUMERO MASSIMO DI PROROGHE

- 6 proroghe per ciascun contratto
- 8 proroghe per ciascun contratto, se il Contratto collettivo di lavoro dell'utilizzatore fissa una durata massima diversa dai 24 mesi

STABILIZZAZIONE

Non si applica il limite di durata massima ai contratti di somministrazione a tempo determinato eseguiti mediante lavoratori assunti a tempo indeterminato da un'agenzia

P&G/L

